

L'intervista

Rosato: «Un'epurazione? Macché
E sul Senato elettivo non si tratta»

ROMA «Non è un'epurazione, è un meccanismo che ci consente di decidere».

Dieci deputati del Pd sostituiti in prima commissione, onorevole Ettore Rosato... Non ci sono molti precedenti.

«È una decisione legittima e funzionale del gruppo, serve a costruire le condizioni per lavorare uniti senza ledere il diritto di critica».

«Decisione grave», attacca la minoranza.

«Gli equilibri sono tali da rendere necessaria la scelta, come hanno dichiarato alcuni colleghi della minoranza. E devo dire di aver riscontrato disponibilità anche da parte dei deputati coinvolti».

D'Atorre si arrocca. Rosy Bindi denuncia sostituzioni di massa...

«Al di là della posizione di contrasto con una scelta che indubbiamente è forte, c'è la con-

sapevolezza che in commissione si sta in rappresentanza del gruppo. E dopo un dibattito ricco si è arrivati a una decisione rispettata da tutti, con grande senso di appartenenza».

Metterete dei renziani doc al posto dei ribelli?

«No, metteremo chi ha dato la disponibilità. Ed è una sostituzione provvisoria».

Per Bersani, in aula non avete i numeri.

«Io sono certo che li abbiamo. Il gruppo del Pd, pur avendo discusso e ragionato, ha dimostrato anche nei momenti più complicati di saper fare la sintesi, ritrovando sempre la coesione nel voto».

Se l'Italicum cade a voto segreto si torna alle urne?

«Il voto segreto non presenterà sorprese negative».

Non teme trappole? Speranza ha avvisato Renzi: il terreno delle riforme si è ristretto.

«Non si discute più. La mediazione è stata fatta con grande fatica e anche nell'assemblea del gruppo, pur con toni forti, autorevoli esponenti della minoranza hanno riconosciuto i passi avanti. Un dialogo che porteremo avanti anche sulle riforme costituzionali».

Le aperture di Renzi sono state ridimensionate.

«No, le aperture ci sono tutte. Faremo dove è possibile un lavoro emendativo, ma non certo sulla elettività dei senatori. Le competenze di Camera e Senato, la legge attuativa dell'elezione di secondo livello del Senato e la modifica del titolo quinto non sono piccole cose».

Speranza non tornerà capogruppo, vero? Lei è il vicario e si fa il suo nome...

«Io e Roberto Speranza abbiamo lavorato molto bene insieme. Confido che ci siano le condizioni perché possa tornare in-

dietro rispetto all'annuncio delle sue dimissioni».

Per Cuperlo lo strappo della fiducia rischia di avere ripercussioni sul governo.

«Prima di discutere della fiducia dobbiamo lavorare perché non ci siano strappi tra di noi. Il governo ha sempre lavorato per metterla meno possibile».

Il record non è di Renzi?

«Non basta contare i voti di fiducia, bisogna contare anche i provvedimenti fatti».

Sulla legge elettorale è stata messa due volte nella storia.

«Le sollecitazioni di alcuni esponenti del Pd sono legittime, dobbiamo lavorare per evitarla. E anche il governo è intenzionato a fare di tutto perché non si metta».

Teme la scissione?

«Nessuna scissione nell'aria. Non mi piace la rappresentazione di un Pd diviso, siamo molto più uniti di quel che sembra».

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aperture

«La mediazione è stata fatta con grande fatica, ora non si discute più. Ma le aperture ci sono»

Chi è



● Ettore Rosato, 46 anni, di Trieste, deputato del Pd, è membro della commissione Affari costituzionali

